

Intelligence e Security

nell'attività di protezione personale

Introduzione	p. 13
1. Teoria di Sicurezza — Componenti fondamentali	
1.1. Il Contesto di Sicurezza	p. 21
1.1.1. La Sicurezza	
1.1.2. Il Bene	
1.1.3. La Minaccia	
1.1.4. Il Protettore	
1.1.5. Le Relazioni Fondamentali	
La Situazione	
La Vulnerabilità	
Il Danno	
Il Rischio	
2. L'Attività di Protezione.....	
2.1. Il quadro normativo italiano in tema di sicurezza personale – in particolare: il Decreto del Ministro dell'Interno del 28 maggio 2003	p. 29
2.2. Il sistema di Protezione Personale	
2.3. La qualificazione della Minaccia	
2.4. La qualificazione del Bene e del Danno	
2.5. Il Titolare del Bene	
2.6. Il nome (e il reparto) del Protettore	
2.7. L'attività di Protezione Personale condotta dai privati – il confronto con altri paesi e realtà	
2.7.1. Stati Uniti d'America	
2.7.2. Israele	
2.7.3. Francia	
2.7.4. Gran Bretagna	

2.7.5. Federazione Russa

2.7.6. La diffusione delle “Private Security Companies”

3. Le Applicazioni d’Intelligence nell’attività di Protezione Personale.....p. 67

3.1. La pianificazione dell’attività di protezione

3.1.1. L’analisi della Minaccia

3.1.2. La raccolta delle notizie relative alla persona protetta e lo studio delle vulnerabilità

3.1.3. Le contromisure: la scelta degli strumenti necessari e la pianificazione operativa del servizio di protezione

3.2. Information Warfare – ovvero: cerca di non “aiutare” l’avversario

3.2.1. Primo: evitare di farsi spiare

3.2.2. Secondo: conoscere l’interlocutore

3.2.3. Terzo: non parlare troppo

3.2.4. Quarto: attenzione alla spazzatura

3.2.5. Quinto: prova a confondere le idee all’avversario

3.3. Information Warfare sulla persona protetta ed il personale dello staff

3.4. Il controllo preliminare dei percorsi e dei luoghi di destinazione e soggiorno

3.5. Bonifica ambienti di destinazione

3.5.1. La ricerca di ordigni esplosivi

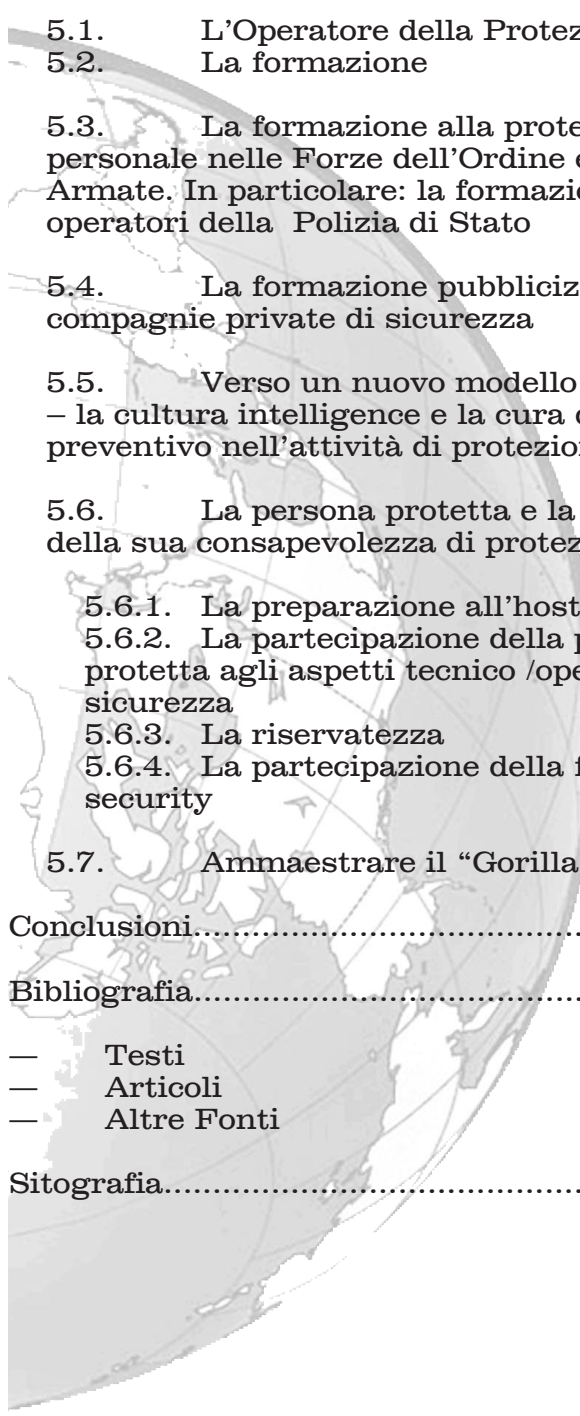
3.5.2. Lo studio preliminare delle vie di fuga

3.5.3. La protezione in luogo sicuro

3.5.4. La sicurezza anti-intercettazione ambientale audio e video

3.6. Il videocontrollo dei percorsi e delle

- situazioni ambientali
- 3.7. Valutazione degli elementi di sopravvalutazione in un piano di protezione
- 3.8. Il piano di evacuazione dalle aree di crisi
- 4. Operazioni di Security nell'attività di Protezione Personale.....p. 97**
- 4.1. Composizione della squadra di protezione personale
- 4.1.1. In azione ravvicinata
- 4.1.2. Nella Situation Room
- 4.1.3. In azione preventiva e di pronto intervento in caso di emergenza
- 4.2. La funzione della Situation Room
- 4.2.1. La Situation Map Room: il controllo a distanza dei percorsi e della scorta
- 4.2.2. Centrali in Vehicle truck
- 4.2.3. Work in progress: contatti tra centrali e operatori
- 4.3. Armamento, equipaggiamento e protezioni
- 4.4. I veicoli
- 4.5. La protezione dei siti sensibili, ufficio e abitazione
- 4.5.1. Vigilanza
- 4.5.2. Sistemi di protezione e componenti di segnalazione
- 4.5.3. Sicurezza dell'ufficio
- 4.5.4. Sicurezza dell'abitazione
- 5. Requisiti attitudinali dell'Operatore della Protezione.....p. 113**



5.1.	L'Operatore della Protezione	
5.2.	La formazione	
5.3.	La formazione alla protezione personale nelle Forze dell'Ordine e nelle Forze Armate. In particolare: la formazione degli operatori della Polizia di Stato	
5.4.	La formazione pubblicizzata dalle compagnie private di sicurezza	
5.5.	Verso un nuovo modello di formazione – la cultura intelligence e la cura dell'aspetto preventivo nell'attività di protezione	
5.6.	La persona protetta e la formazione della sua consapevolezza di protezione	
5.6.1.	La preparazione all'hostage survival	
5.6.2.	La partecipazione della persona protetta agli aspetti tecnico /operativi della sicurezza	
5.6.3.	La riservatezza	
5.6.4.	La partecipazione della famiglia alla security	
5.7.	Ammaestrare il "Gorilla"	
Conclusioni.....		p. 131
Bibliografia.....		p. 137
— Testi		
— Articoli		
— Altre Fonti		
Sitografia.....		p. 140